

GIOVEDÌ 2 APRILE

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Gesù, Signore,
non ti allontani
il nostro peccato,
guarda la fede
della Chiesa santa,
popolo di pellegrini
e donale la pace
per la tua promessa.*

*Gesù, Signore,
che sei salito
in croce per noi,
tanto amore
possa trasformarci,
renderci liberi e veri,
perché fin d'ora e sempre
noi t'apparteniamo.*

*Gesù, Signore,
che con bontà
ci visiti ancora
mostra la via:
torneremo al Padre
forti del cibo che doni,
cammineremo lieti
sulla tua Parola.*

Salmo CF. SAL 24 (25)

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori
la via giusta;
guida i poveri
secondo giustizia,
insegna ai poveri
la sua via.

Tutti i sentieri del Signore
sono amore e fedeltà
per chi custodisce
la sua alleanza e i suoi precetti.
C'è un uomo che teme
il Signore?
Gli indicherà la via
da scegliere.

Egli riposerà
nel benessere,
la sua discendenza
possederà la terra.
Il Signore si confida
con chi lo teme:
gli fa conoscere
la sua alleanza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia» (Gv 8,56).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Salvaci o Signore!**

- Per la potenza della tua Parola che apre a noi le porte della vita e ci rivela il tuo amore per noi, salvaci o Signore!
- Per la fede che ha reso Abramo portatore della tua promessa e che ci rende saldi nella verità e nella libertà, salvaci o Signore!
- Per la gloria del tuo nome, che è misericordia e perdono, forza nel cammino e compimento della nostra speranza, salvaci o Signore!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO EB 9,15

Cristo è mediatore della nuova alleanza perché, mediante la sua morte, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che è stata loro promessa.

COLLETTA

Assisti e proteggi sempre, Padre buono, questa tua famiglia che ha posto in te ogni speranza, perché liberata dalla corruzione del peccato resti fedele all'impegno del battesimo, e ottenga in premio l'eredità promessa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 17,3-9

Dal libro della Genesi

In quei giorni ³Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui: ⁴«Quanto a me, ecco, la mia alleanza è con te: diventerai padre di una moltitudine di nazioni. ⁵Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abramo, perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò.

⁶E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re. ⁷Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te di generazione in gene-

razione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. ⁸La terra dove sei forestiero, tutta la terra di Canaan, la darò in possesso per sempre a te e alla tua discendenza dopo di te; sarò il loro Dio». ⁹Disse Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 104 (105)

Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

⁴Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

⁵Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca. **Rit.**

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

⁸Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
⁹dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. SAL 94 (95),8AB

Lode e onore a te, Signore Gesù
Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.
Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO GV 8,51-59

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: ⁵¹«In verità, in verità io vi dico: “Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno”». ⁵²Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. ⁵³Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?».

⁵⁴Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, ⁵⁵e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. ⁵⁶Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia».

⁵⁷Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant’anni e hai visto Abramo?». ⁵⁸Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono».

⁵⁹Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Dio, il sacrificio che ti presentiamo, perché giovi alla nostra conversione e porti la salvezza al mondo intero. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I

p. 416

ANTIFONA ALLA COMUNIONE RM 8,32

Dio non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi: con lui ci ha fatto dono di ogni cosa.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, il pane eucaristico, che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Crederci per essere figli

Siamo alla fine del capitolo 8 del Vangelo di Giovanni, un lungo dialogo tra Gesù e i suoi oppositori, un dialogo che si inasprisce

a tal punto da giungere a una decisione drammatica, un gesto che anticipa profeticamente il destino di Gesù: «Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio» (Gv 8,59). La parola di Gesù che esaspera i giudei è come una rivelazione accecante: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono» (8,58). In Gesù si rivela proprio quel nome ineffabile udito da Mosè presso il roveto ardente e il compimento di quella promessa fatta da Dio stesso ad Abramo: «Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia» (8,56). Ciò che Abramo ha vissuto all'inizio della storia della salvezza come promessa, nella speranza e nella fede, ora in Gesù si compie. Così Dio aveva detto ad Abramo: «Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te» (Gen 17,7). Il futuro di Abramo è abitato dalla speranza e dalla fede in un Dio che ha fatto alleanza con lui, un Dio che si fa pellegrino per guidarlo alla terra della promessa. Nell'obbedienza radicale a questa Parola, Abramo può contemplare già da lontano il compimento, la rivelazione del volto di Dio nel Messia, in Gesù, e gioire di tutto questo. Gesù è la promessa fatta ad Abramo, l'alleanza che Dio stringe con l'umanità perché in lui si rivela ciò che Dio prepara per ogni uomo: quella salvezza che è comunione di vita e che trasforma ogni uomo in figlio.

Tuttavia, per partecipare a questa gioia di Abramo non è sufficiente appartenere in modo nominale alla sua discendenza. È necessario avere la stessa fede, credere come lui, cioè accogliere in Gesù la realizzazione della promessa e dell'alleanza donata da Dio. È questo che manca agli interlocutori di Gesù. In loro non c'è fede, ma durezza di cuore. Non c'è quella speranza che ha animato Abramo e lo ha reso pellegrino in cammino verso la terra della promessa; c'è la pretesa di possedere questa terra, di possedere e conoscere Dio. C'è grande distanza tra questi giudei e Abramo, da loro chiamato «padre». Gesù smaschera questa arrogante pretesa, questa maschera che dà loro sicurezza: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo» (Gv 8,39). Si è figli solo se si vive nel sentiero tracciato dal proprio padre, nell'ascolto e nell'obbedienza alla sua parola. Così Dio aveva detto ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione» (Gen 17,9). Questa è l'opera di Abramo, l'opera dei suoi figli: la fede e l'obbedienza alla Parola di Dio, a quell'alleanza di amore in essa custodita. E questo manca agli oppositori di Gesù, perché proprio questa fede e questa obbedienza è ciò che permette di accogliere il Figlio e vivere da veri figli di Abramo. Al centro della disputa presente in questi versetti c'è un'affermazione di Gesù che prova la verità della sua presenza e del suo insegnamento: «Io non cerco la mia gloria [...]. Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite:

“È nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco [...] e osservo la sua parola» (Gv 8,50.54-55). Gesù non cerca la propria gloria, ma la riceve come dono dal Padre: ecco lo spartiacque tra la vera e la falsa appartenenza, tra la schiavitù e la libertà dei figli, tra la verità e la menzogna. La ricerca di Gesù è limpida e ha in sé la forza della verità perché rifiuta ogni ricerca di sé; nasce unicamente dall’amore del Padre e diventa un dono per coloro che lo accolgono. Coloro che cercano se stessi, che cercano la propria gloria non possono riconoscere e accogliere questo dono, non possono capire veramente chi è Dio, non possono diventare figli. Restano schiavi, legati alle loro certezze, alla loro pretesa di conoscere Dio, chiusi nella loro cecità, chiusi nella loro illusione di appartenere alla promessa. Ecco perché non possono sopportare la verità che è in Gesù; ecco perché, accecati dalla sua luce, tentano di eliminarla. Questa drammatica illusione non può forse capitare anche a noi?

Come Abramo ha esultato nella speranza di vedere il tuo giorno, o Signore, così ora riempici di gioia perché non cessiamo di contemplare la tua presenza in mezzo a noi, tu che sei la Parola fatta carne e hai preso il volto dell'uomo per rivelarci il volto del Padre.

Calendario ecumenico

Cattolici

Francesco da Paola, eremita (1507).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre taumaturgo Tito, igumeno (IX sec.).

Copti ed etiopici

Macario I, 59° patriarca di Alessandria (953).

Luterani

Friedrich von Bodelschwingh, benefattore (1910).

Feste interreligiose

Induismo

Ram Navami: festa indù che celebra la nascita di Rama, una delle principali avatara (incarnazioni) di Vishnu, l'eroe del poema epico *Ramayana*. Durante la festività, gli indù mettono in scena il Kalyanotsavam (matrimonio) con piccole immagini di Rama e Sita nelle loro case. Alla fine del giorno la divinità è portata in processione nelle strade.